

## VareseNews

### Persi o feriti in ambiente impervio, parla il Soccorso alpino di Varese: «Chiamate e restate fermi, noi arriviamo sempre»

**Pubblicato:** Giovedì 11 Dicembre 2025



Interventi che immaginiamo sulle grandi montagne innevate, ma che accadono spesso anche sulle Prealpi varesine. È il lavoro del **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**, realtà ben presente anche nella nostra provincia. Ne parliamo con l'ingegner **Luca Boldrini**, capo stazione del **Cnsas** di Varese.

#### **Come funziona il Soccorso Alpino in provincia di Varese?**

«Siamo una sezione speciale del CAI, quindi nati dalla montagna. L'organizzazione è nazionale, poi regionale e infine divisa in delegazioni. La nostra è la XIX Delegazione Lariana, che copre Varese, Como e Lecco.»

#### **Siete tutti volontari?**

«Tecnicamente sì, ma preferisco dire "tecnici" e "tecnici sanitari", perché la preparazione richiesta è molto elevata. Abbiamo medici e infermieri che operano volontariamente, ma restano professionisti a tutti gli effetti.»

#### **Quanti siete?**

«La stazione di Varese può contare su circa venti tecnici, due medici e tre infermieri, tutti provenienti da aree critiche come pronto soccorso e anestesia.»

#### **Come avviene un'attivazione?**

«Sempre dal 112. La SOREU dei Laghi valuta la situazione e, se l'evento è in zona impervia, attiva la nostra squadra. L'allarme arriva tramite chiamata e tramite un'app cartografica, che ci fornisce immediatamente le coordinate.»

### **Quando partite avete già tutto?**

«Abbiamo due pick-up in pronta partenza, sempre allestiti come mezzi di soccorso. Ogni tecnico ha con sé il proprio equipaggiamento personale, perché la chiamata può arrivare in qualunque momento.»

### **Quali sono le zone più critiche della provincia?**

«Campo dei Fiori, Orsa, Cuvignone, Sasso del Ferro, Montenudo e l'area della Forcora. Sono luoghi molto frequentati e impervi.»

### **Che competenze servono per diventare soccorritori?**

«Si entra solo se si è già alpinisti esperti. Le selezioni comprendono sci alpinismo, movimentazione su terreno misto e arrampicata. Il corso completo dura una quindicina di giornate e forma alla gestione del soccorso organizzato.»

### **Come collaborate con l'elisoccorso?**

«Su ogni elicottero è presente un nostro tecnico di elisoccorso. Le squadre vengono imbarcate in supporto, oppure arrivano da terra in punti dove l'elicottero non può operare.»

### **Chi soccorrete di più?**

«Gli escursionisti. A livello nazionale, l'anno scorso ci sono state 12.000 missioni: la causa principale è lo scivolamento. L'estate resta il periodo più critico.»

### **Il cambiamento climatico come incide?**

«Moltissimo. Piogge violente, trombe d'aria, piene improvvise modificano sentieri e accessi. Dopo l'evento del 2020 a Luino, ad esempio, molte strade erano impraticabili. Questo complica gli interventi e aumenta il rischio di persone perse fuori sentiero.»

### **Quali consigli darebbe a chi frequenta la montagna?**

«Conoscere l'itinerario e usare la sentieristica ufficiale. Avere scarponcini adeguati, abbigliamento a strati, telefono carico e, se possibile, un power bank. E soprattutto valutare il percorso in base alle proprie capacità: ciò che sui social appare "semplice" spesso non lo è.»

### **L'ultimo messaggio?**

«Se avete un problema, non cercate scorciatoie: fermatevi e chiamate il 112. Qualcuno arriverà sempre.»

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)